SOPRALLUOGO DELLA COMMISSIONE VIABILITÀ

## Cimitero: «Agevolare i disabili e aprire il parcheggio»

La commissione consiliare Polizia urbana, Viabilità e Trasporti del Comune, presieduta dal consigliere Bartolo Curia, ha svolto ieri un sopralluogo nel cimitero di via Zia Lisa. Scopo dell'iniziativa, alla quale hanno preso parte i consiglieri Balsamo, Lo Presti, Parisi, Trichini, Tringale e Sofia, è stato il rilevamento delle problematiche relative alla viabilità, e la verifica del servizio di bus navetta all'interno della vastissima area del cimitero. Su questo punto, in un comunicato la commissione fa sapere di aver riscontrato il regolare servizio di bus navetta garantito dall'Amt, e in più il servizio di un bus navetta di proprietà dell'Amministrazione comunale, che garantisce il collegamento tra il cancello principale e l'area interna del cimitero. Il presidente Curia ha fatto rilevare - a proposito dell'ordinanza del sindaco che consente l'accesso in auto solo ai disabili muniti dei certificato della Usl che comprova un'invalidità di almeno il 75 per cento - che «pare illogico e contraddittorio che oggi un disabile riconosciuto dall'Usl debba ritornare presso l'ufficio di medicina legale e previo pagamento di 35 euro debba sottoporsi a visita per un ulteriore certificato che riconosca la sua difficoltà a deambulare». La commissione propone di abbassare la soglia di invalidità per il pass auto dal 75 al 68%. Tra le problematiche riscontrate dalla commissione, che saranno sottoposte all'Amministrazione comunale, la soluzione del problema del randagismo all'interno del cimitero, la rimozione delle erbacce che spesso ricoprono le stesse tombe, i bagni non funzionanti e senz'acqua; inoltre - sostengono i componenti della commissione - a tutt'oggi il parcheggio scambiatore vicino al cimitero non è operativo.

10 CONSIGLIERI PD

## «Enzo Bianco candidato? Un sì convinto»

«Enzo Bianco è una risorsa eccezionale per Catania e una sua eventuale candidatura a sindaco alle prossime comunali sarebbe da salutare con speranza ed entusiasmo», affermano in una nota congiunta tutti i consiglieri comunali del Pd, Saro D'Agata (capogruppo), Francesca Raciti (vicecapogruppo), Pippo Castorina, Giovanni D'Avola, Carmelo Sofia, Lanfranco Zappalà e i consiglieri provinciali Giuseppe Galletta, Salvo Patanè, Salvo Valenti. In pratica tutti i rappresentanti del Pd eletti a Catania nelle istituzioni locali. «Forte della precedente esperienza amministrativa in città e del prestigio politico in campo nazionale - aggiungono i consiglieri - Bianco può riuscire a dare a Catania quella marcia in più di cui oggi si sente bisogno. Bianco è uno che ama profondamente Catania e il consenso popolare di cui gode è indiscusso e sempre vivo: basta fare due passi con lui in città per rendersene conto e sentire i tanti che gli dicono: «sindaco ma quando torna?». Siamo sicuri che, se ci saranno le condizioni, la disponibilità di Enzo Bianco sia un'arma in più per il centrosinistra catanese». «Sarebbe auspicabile - dicono i consiglieri comunali e provinciali - che il Pd accogliesse con favore questa eventuale opportunità e valutasse quali persone di alto profilo eventualmente affiancargli per costruire una squadra competitiva e dare a Catania una concreta possibilità di rinascita, dopo questi ultimi dieci anni di governo del centrodestra che hanno fatto ripiombare nel buio la città».

«Sicuramente - aggiunge inoltre il vicesegretario provinciale del Pd, Antonio Rizzo - il Pd catanese aprirà un confronto fra i propri dirigenti e i cittadini per individuare con attenzione le migliori risorse umane presenti al proprio interno da mettere a disposizione della città. Di certo - continua Rizzo - la disponibilità del senatore Bianco a candidarsi a Catania è la più autorevole sia per la storia personale dell'ex sindaco sia per la competenza che negli anni ha dimostrato. Il Pd - conclude il vice segretario provinciale - valuterà con entusiasmo tutte quelle soluzioni che mirano a creare il giusto mix, tra esperienza amministrativa e rinnovamento, necessario a costruire una proposta politica non solo vincente ma anche in grado di governare bene una città che dopo tanti anni di buio merita di rivedere la luce».

Differenziata «a domicilio»

**Progetto innovativo.** Il servizio si concluderà il 25 ottobre. Stancanelli pensa intanto a una «proroga» di circa tre mesi

# «Prolungheremo il porta a porta» Settembre da «record»: più 30%

## Sperimentazione «promossa». Ieri raccolte 4 tonnellate

CESARE LA MARCA

Sul futuro del progetto di raccolta differenziata porta a porta che si concluderà tra poco più di un mese c'è la massima attenzione da parte dei sindacati, con i quali lunedì mattina si è incontrato il sindaco Raffaele Stancanelli, da parte sua soddisfatto dall'esito di questo servizio sperimentale. Il primo cittadino ha espresso intanto l'intenzione di proseguire il servizio in via temporanea per circa tre mesi, a garanzia dei lavoratori, così da migliorarlo ulteriormente a partire da gennaio.

Dopo il calo fisiologico del mese di agosto, a settembre la differenziata porta a porta effettuata per un anno in un «rettangolo» della città compreso tra via Caronda, viale Odorico da Pordenone, viale Vittorio Veneto, corso Italia e viale XX Settembre, ha fatto registrare un incremento del 30 per cento. A fronte di una media che si era attestata sulle due tonnellate e mezzo al giorno di cartone, carta, plastica, e alluminio, la raccolta rilevata ieri dai tecnici dell'Ipi ha raggiunto le quattro tonnellate di materiale conferito dai cittadini nei sacchetti e «salvato» dalla discarica. Questo è il bilancio del multimateriale, come tecnicamente è definita la differenziata conferita nel sacchetto, escludendo dunque il vetro e la raccolta davanti alle utenze commerciali.

Secondo una stima di massima, mentre nel periodo precedente all'estate meno del cinquanta per cento delle dodicimila famiglie coinvolte aveva collaborato al progetto, il mese di settembre ha portato questa percentuale intorno al settanta per cento. Dopo un rodaggio lento e laborioso, e una successiva fase di assestamento con risultati non eclatanti anche se accettabili per un servizio nuovo e tutto da «metabolizzare», nell'ultimo periodo il progetto ha imboccato la strada giusta, attraverso la collaborazione sempre più ampia dei cittadini nel rispettare giorni e orari per il conferimento dei rifiuti negli appositi sacchetti. E questo succede proprio quando il progetto si avvia alla fase conclusiva, sulla carta prevista il prossimo 25 ottobre, eventualità che tuttavia va scongiurata per tutta una serie di ragioni: tornare indietro spezzando un'esperienza che funziona e che non è stato semplice avviare, interrompere il rapporto di collaborazione e fiducia instaurato tra cittadini e operatori, sarebbe come dilapidare in poco tempo un «patrimonio» che sarebbe difficilissimo recuperare. La raccolta differenziata porta a porta, inoltre, è ormai considerata come uno dei sistemi più efficaci per scongiurare il rischio dell'emergenza rifiuti, l'allarme ambientale e l'esaurimento delle discariche che hanno un loro «ciclo» di inizio e fine attività, tanto più breve quanto maggiore è la quantità dei rifiuti conferiti, e minore quella dei rifiuti avviati al riciclo. Primaria è anche la questione delle garanzie occupazionali per i quaranta operatori che hanno garantito il servizio anche in fasi molto delicate e con un paio di stipendi in ritardo, che adesso vedono il 25 ottobre come l'ennesima incognita per il loro futuro. C'è infine da dire che nel rettangolo cittadino coinvolto nel progetto, ormai da mesi i cassonetti della raccolta differenziata sono stati rimossi, essendo resi «inutili» dalla raccolta porta a porta, che presenta tra gli altri proprio questo enorme vantaggio, e per questo sarebbe tanto più «traumatico» tornare al vecchio sistema.

L'intera questione va considerata anche nell'ottica del nuovo appalto per la raccolta dei rifiuti, bloccato da un ricorso adesso all'esame dell'Avvocatura comunale, che prevede una «copertura» dell'impresa aggiudicataria estesa al 75% del territorio cittadino. Ciò significa che in futuro il progetto potrebbe garantire un servizio ancora più specifico, esteso magari alla raccolta dell'umido e dunque con la «svolta epocale» della completa eliminazione dei cassonetti, mentre nei quartieri e nelle periferie la nuova impresa dovrà garantire precisi obiettivi sulla differenziata, come previsto dall'appalto, servizi innovativi come probabilmente lo stesso porta a porta, e questo per l'intera città significherebbe cambiare veramente pagina. Sulla questione oggi alle 10 nella sede della terza municipalità, la più coinvolta dal progetto, si svolgerà una seduta del Consiglio convocata dal presidente Rapisarda, con la partecipazione dei tecnici dell'Ipi.

*I NUMERI DELL'INIZIATIVA*

**5mila tonnellate**
Quantità di multimateriale fino ad ora avviato al riciclo

**40**
Operatori impegnati del progetto sperimentale della durata di un anno

**12mila**
Famiglie residenti nel «rettangolo» della città in cui viene svolto il servizio

**70%**
Famiglie che hanno collaborato al progetto

**40mila**
Utenti coinvolti nel progetto

## in breve

**LIBRINO**

**Taccheggiatrici prese al centro commerciale**

I carabinieri della stazione di Librino hanno tratto in arresto la trentaseienne Agata Giuffrida (nella foto), alcune denunce alle spalle per reati contro il patrimonio, per furto aggravato in concorso. La donna, infatti, assieme a una incensurata di 24 anni pure lei arrestata ed a due minorenni denunciati in stato di libertà, è stata bloccata all'interno dell'ipermercato del centro commerciale "Porte di Catania", subito dopo aver asportato numerosi capi di abbigliamento per un valore complessivo di 600 euro. La refurtiva, interamente recuperata, è stata restituita al rappresentante del centro, mentre le due arrestate, assolte le formalità di rito, sono state condotte nella casa circondariale di piazza Lanza. I minori, infine, sono stati affidati ai rispettivi familiari.

**OGNINA**

**Malore mentre nuota: salvato dai pompieri**

Ha rischiato grosso una persona che, nel primo pomeriggio di ieri, ha deciso di prendere un bagno nel mare di Ognina, per l'esattezza nello specchio d'acqua che si trova sotto la via Acque Casse. Forse per una congestione, infatti, il bagnante ha avvertito un malore: per fortuna è riuscito a richiamare l'attenzione di altre persone a riva, che hanno sollecitato con i telefonini l'invio dei soccorsi. Decisivo, a questo punto, è stato l'intervento dello speciale nucleo dei vigili del fuoco che, arrivati con un gommone, hanno issato a bordo il bagnante e lo hanno affidato alle cure dei volontari del 118, anche loro arrivati con una certa tempestività. Il bagnante è fuori pericolo.

# Rapinano telefonino vicino alla stazione bloccati dalla polizia in piazza S. Placido

Tre nordafricani sono stati arrestati da agenti dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico pochi minuti dopo una rapina consumata a un passo dalla stazione. All'altezza della fontana di Proserpina, per la precisione.

Il terzetto è stato incastrato grazie alla pronta denuncia del rapinato, che alla vista degli agenti ha cominciato a gesticolare, mettendoli sulle tracce dei malfattori. Si tratta del trentaseienne Sami Ben Ramona, del trentasettenne Mais Dinahi e del ventiseienne Abidi Wahid, tutti tunisini e tutti sprovvisti di documenti.

SAMI BEN RAMONA

MAIS DINAHI

ABIDI WAHID

La vittima ha riferito che, mentre camminava verso piazza Giovanni XXIII, intorno alle 23, è stata avvicinata da quattro extracomunitari che gli hanno chiesto una sigaretta.

Il poveretto non ha avuto modo di replicare, visto che, a sorpresa, uno dei delinquenti gli ha gettato in faccia dell'imprecisato liquido contenuto in un bicchiere, disorientandolo e cercando di sottrargli il telefonino. Sì, cercando, perché l'aggredito resisteva, cosicché i quattro decidevano di passare alle maniere forti: calci e pugni.

Certi di averla fatta franca, tre dei quattro malfattori si dirigevano verso piazza Teatro massimo, dove venivano individuati dagli investigatori.

Il terzetto di tunisini provava la fuga, ma i poliziotti non mollavano la presa e così, dopo un inseguimento condotto per via Landolina e piazza San Placido, per gli extracomunitari scattavano le manette. Tanto più che addosso al Dinahi veniva rinvenuto il cellulare rapinato e un coltello di genere vietato.

SAN CRISTOFORO

## In scooter a tutto gas per evitare il controllo

Per lui comincia a diventare un pericoloso vizio. Appena nello scorso mese di dicembre, alla guida di una motrice, il trentaduenne Massimo Grillo si era reso protagonista di un'incredibile baraonda poiché, in stato di ebbrezza, «aveva deciso» che non fosse giusto farsi controllare dagli agenti di una volante. Inseguimenti, tamponamenti, pistolettate esplose a scopo intimidatorio.... Un vero caos, prima dell'arresto.

Nel pomeriggio di lunedì, seppur con sfumature diverse, la situazione si è ripetuta: il Grillo, infatti, ha cercato di sfuggire all'alt che alcuni agenti in moto gli avevano imposto in piazza caduti del Mare.

MASSIMO GRILLO

L'uomo, in sella a uno scooter, ha dato vita a una fuga da brividi, attraversando incroci ad alta velocità, non rispettando gli stop, imboccando strade contromano e salendo pure sui marciapiedi, col rischio di travolgere i passanti.

Dopo un estenuante inseguimento, il Grillo, nel tentativo di far perdere le proprie tracce, è entrato in un cortile purtroppo per lui senza uscita. Per niente scoraggiato, il trentaduenne ha lasciato il mezzo per fuggire sulle proprie gambe, ma gli agenti non si sono fatti sorprendere e lo hanno bloccato all'interno di una casa, su una rampa di scale. All'uomo, oltre alla resistenza a pubblico ufficiale, è stata contestata la guida senza patente e la mancanza di assicurazione della moto.

## Anziana teneva in casa a S. Cristoforo dieci grammi di cocaina: arrestata

Quando si dice che con lo spaccio di sostanze stupefacenti ci campano intere famiglie e che a spacciare sono indifferentemente uomini e donne di tutte le età non è affatto un'esagerazione. Basti pensare a cosa è accaduto nella giornata di sabato (ma la notizia, per ragioni investigative, è stata resa di pubblico dominio soltanto nella giornata di ieri), a San Cristoforo, dove gli agenti della squadra mobile hanno arrestato un'attempata spacciatrice: Carmela Lombardo, settant'anni e, per di più, paralitica.

Gli agenti avevano appreso che la donna teneva in casa della droga, non è chiaro se per conto terzi o se per spacciarla personalmente: sono entrati e hanno trovato la settantenne in possesso di dieci grammi di cocaina che l'invalida non aveva potuto materialmente cercare di nascondere. A quel punto sono subito scattati gli arresti per detenzione ai fini di spaccio. All'anziana, viste le condizioni precarie di salute, sono stati comunque concessi i domiciliari.

## Vigil Sud, 72 lavoratori «a rischio» venerdì un incontro in Prefettura

Si discuterà venerdì in prefettura il destino dei 72 lavoratori della Vigil sud a rischio chiusura dopo un ricambio al vertice. Da un lato l'imprenditore che chiede la licenza per continuare a operare nel ramo della vigilanza privata, dall'altro la prefettura che alla richiesta oppone una serie di rilievi burocratico-amministrativi. Nel mezzo i 72 lavoratori che chiedono - e lo fanno per loro i rappresentanti sindacali - che la loro occupazione venga in qualunque caso salvaguardata.

«Ben venga l'azione di riordino nel settore avviata dalla prefettura - spiega Giovanni Vitale, segretario Ugl vigilanza privata - ma in un panorama tormentato come quello della vigilanza privata dove in un anno si sono persi numerosissimi posti di lavoro, non possiamo certo permetterci altre perdite. Per questo ribadiamo che i lavoratori non devono pagare per colpe non proprie e devono seguire l'appalto e non chi in quel momento lo gestisce».